

Primi commenti alle dichiarazioni del presidente americano

Negative reazioni in USA all'annuncio sulle prove H

La commissione americana per l'energia atomica annuncia una quarta prova nucleare nell'URSS — Violento discorso oltanzista di Adenauer in vista delle elezioni

WASHINGTON, 6. — Lo annuncio, dato ieri sera da Kennedy, secondo il quale gli Stati Uniti riprenderanno gli esperimenti con armi nucleari è stato accolto in tutto il mondo e nella stessa America con allarme, critiche e proteste.

A Tokyo, il ministro degli Esteri, Zenkō Kōsaka, ha convocato l'ambasciatore statunitense, Edwin Reischauer, al quale ha espresso in un colloquio durato oltre un'ora le rimproveranze del suo governo e un pressante invito a soprassedere alla decisione. Kōsaka ha prontamente ignorato le futili e inconsistenti giustificazioni americane, secondo le quali gli esperimenti in programma non darebbero luogo a contaminazioni atmosferiche e ha messo in rilievo che il Giappone vede in un accordo per l'interdizione degli esperimenti il primo passo verso la messa al bando integrale delle armi nucleari.

A Nuova Delhi, un portavoce indiano ha detto: «L'India era e resta contraria alla ripresa degli esperimenti nucleari, di qualsiasi tipo». I grandi giornali di New York commentano la decisione di Kennedy senza alcun entusiasmo. «Non», scrive il New York Times — esprimiamo il nostro rincrescimento per il fatto che questa decisione sia stata presa in questo momento e riteniamo che essa sia stata prematura». La New York Herald Tribune si sforza di accreditare la tesi secondo la quale Kennedy sarebbe stato «costretto» a riprendere gli esperimenti a causa delle esplosioni sovietiche, ma lo fa senza molta convinzione. Il pretesto non potrebbe essere più scoperto, tra l'altro perché gli esperimenti che vengono ripresi sono del tipo di cui disastrosamente rifiutati di accettare: la ripresa non avviene, dunque, «a malincuore», ma nel quadro di un programma prestabilito.

D'altra parte, i rappresentanti dell'ala oltanzista del Congresso hanno trovato motivo nella decisione di Kennedy per rafforzare la loro pressione in vista di una ripresa di tutti gli esperimenti, compresi, cioè, quelli atmosferici. Il leader repubblicano del Senato, Everett Dirksen, ha dichiarato: «La ripresa degli esperimenti sotterranei non deve escludere una ripresa di quelli atmosferici». Negli stessi termini si sono espressi i senatori John Sherman Cooper e Albert Gore. Oggi stesso, la Commissione finanze della Camera ha approvato la apertura di un credito di due miliardi 352.001.000 dollari per lo sviluppo delle armi nucleari.

Oggi, come preannunciato, ha avuto luogo a Washington l'incontro fra il consigliere speciale di Kennedy per il disarmo, McCloy, e il vice-ministro degli Esteri sovietico, Zorin. Il colloquio rientra nel quadro delle discussioni preliminari su una eventuale ripresa delle trattative sul disarmo, ma è anche il primo incontro americano-sovietico ad un certo livello da quando è esplosa la crisi internazionale: secondo alcune fonti, Kennedy avrebbe dato a McCloy istruzioni anche per quanto riguarda un'eventuale trattativa su Berlino, in relazione con le proposte di Krusiov a Fanfani.

Dal canto suo, Kennedy e Rusk hanno ricevuto l'ambasciatore americano a Parigi, Gavin, reduce da colloqui con De Gaulle sugli stessi argomenti. A Washington è stato confermato stasera che il presidente indonesiano, Sukarno, e il primo ministro del Mali, Modibo Keita, giungeranno il giorno 12 per rimettere a Kennedy l'appello della conferenza di Belgrado.

Nella serata la commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che una quarta esplosione atomica come le precedenti della serie che sarebbe iniziata ve-

nerdi scorso, anche questa esplosione sarebbe avvenuta nell'atmosfera e la sua potenza sarebbe valutabile in kiloton ovvero in migliaia di tonnellate di TNT. L'esplosione sarebbe avvenuta in una regione ad est di Stalingrado.

Il Pentagono ha comunicato oggi che quattro divisioni della guardia nazionale e altri reparti hanno ricevuto disposizioni, dal comando dell'Esercito federale degli Stati Uniti di intensificare l'addestramento e di completare gli organici in vista di una loro possibile mobilitazione in servizio permanente.

Bonn tratterà alle armi trentamila coscritti

BONN, 6. — Il generale americano Norstad, comandante supremo delle forze della NATO in Europa, sarà giovedì a Bonn per concordare con Adenauer e con il ministro della Difesa, Strauss, una serie di misure militari eccezionali: mantenimento sotto le armi di trentamila coscritti della Bundeswehr che avrebbero dovuto essere smobilitati al-

la fine di settembre, prolungamento di tre mesi della ferma per i volontari e forse, richiamo di riservisti. La Camera alta, che si riunisce venerdì, dovrebbe a sua volta votare una legge sulla requisizione delle automobili e di materiale tecnico per usi militari.

Adenauer, a quanto viene riferito, ha già fatto sapere che il suo governo è lieto di intensificare il suo contributo al potenziamento del dispositivo di guerra della NATO, che rappresenta al tempo stesso, come è evidente, un contributo all'inasprimento della tensione internazionale.

Oggi, il cancelliere ha presieduto una riunione del consiglio dei ministri, dedicata alla situazione internazionale, con particolare riguardo alle conclusioni della conferenza di Belgrado. Un portavoce ufficiale ha successivamente commentato la presa di posizione dei neutrali in termini evasivi, preoccupandosi tuttavia di ribadire che un riconoscimento di jure della RDT da parte di altri Stati verrebbe interpretata da Bonn come un atto ostile.

In mattinata, Adenauer ha ricevuto l'ambasciatore americano, Dowling, il quale gli ha consegnato due messaggi: uno di Kennedy, in risposta alla recente nota che lo stesso cancelliere aveva inviato di recente alla Casa Bianca, e uno del vicepresidente Johnson, che ringrazia per le accoglienze ricevute a Berlino. Il contenuto del messaggio di Kennedy non è stato reso noto.

In un discorso pronunciato stasera alla radio, il cancelliere ha dichiarato che la responsabilità dell'aggravamento della situazione internazionale «ricade sulla politica aggressiva della Unione Sovietica».

La decisione americana di riprendere le esplosioni atomiche, sottolinea e stato calorosamente salutato da Adenauer, il quale si è espresso per un ulteriore rafforzamento dei legami politici e militari all'interno dell'organizzazione atlantica ed ha reso noto di aver ricevuto con soddisfazione, oltre alla già citata lettera di Kennedy, anche un messaggio dell'ex presidente Eisenhower.

Contro le provocazioni dei teddy-boys razzisti

In sciopero in Olanda i lavoratori italiani

Anche gli operai spagnoli in agitazione con gli italiani in segno di protesta contro le discriminazioni e le aggressioni dei razzisti a danno dei «meridionali»

L'AJA, 6. — Circa 2.500 fra italiani e spagnoli che lavorano nella zona del Twente in Glanda dove si trovano molte fabbriche di tessili, sono in sciopero per solidarietà verso i compagni che nella notte di domenica hanno avuto incidenti con la polizia. I disordini furono causati dal risentimento che cova negli italiani e negli spagnoli per il fatto di essere frequentemente provocati da «nozem» (teddy boys razzisti olandesi); di essere considerati con diffidenza da parte della popolazione ed esclusi dalle sale da ballo, locali, caffè. Numerose sono le cause all'origine di questa situazione: la giovane età dei ragazzi che li compongono, la loro lingua che rende ancora più difficili le probabilità di intesa.

Da tempo si verificano episodi di intolleranza e alcuni italiani venivano di sera attaccati da gruppi di giovanotti del luogo. La polizia non ha mai avvertito il consolato di Italia ed ha aspettato che i fatti assunsero una portata grave come è avvenuto domenica scorsa quando si è sviluppato un vero scontro con gli operai stranieri, alcuni dei quali sono rimasti feriti. Tuttavia anche l'intervento delle autorità consolari non ha sortito effetti apprezzabili e gli italiani e gli spagnoli hanno scelto lo sciopero per difendere la loro dignità di operai e cittadini.

Lavavetri di giorno, rapinatori di notte

PARIGI, 6. — Fernando Boucart aveva a Suresnes, nella periferia di Parigi, una reputazione di instancabile lavoratore. Per più di nove ore al giorno egli era occupato a lavare i

vetri delle case e degli uffici della cittadina. Di notte rompeva i vetri delle finestre — più interessanti — si introduceva nei locali prescelti e faceva man bassa di tutto quanto poteva avere un valore.

La notte scorsa, aiutato da un amico, ha tentato di spartire una cassaforte di 90 chili. Il rumore, però, ha svegliato il portiere che ha chiamato la polizia.

Rotte delle relazioni tra Afghanistan e Pakistan

BEIRUT, 6. — L'incaricato di affari afgano a Karachi, Païda Mohammed Koshani, ha

annunciato oggi che il suo paese ha interrotto le relazioni diplomatiche con il Pakistan.

L'incaricato di affari ha precisato che la decisione è stata presa in seguito al rifiuto da parte del governo di Karachi di permettere all'Afghanistan di riaprire consoli ed agenzie commerciali nel Pakistan.

La decisione è stata annunciata stamani al ministero degli Esteri pakistano tramite una nota consegnata dallo stesso incaricato di affari. Quest'ultimo ha detto che tutto il personale diplomatico afgano «ritornerà tra giorni a Kabul, appena il governo del Pakistan fornirà i visti di uscita».

Alla presenza di migliaia di moscoviti

Celebrate sulla Piazza Rossa le esequie del compagno Foster

La commemorazione di Kusinen e della compagna Elizabeth Flynn. Numerose le delegazioni dei partiti fratelli alla mesta cerimonia

MOSCA, 6. — Hanno avuto luogo stamani a Mosca sulla Piazza Rossa alla presenza di migliaia di moscoviti le esequie del compagno William Foster, presidente onorario del Partito comunista degli Stati Uniti, morto la settimana scorsa nella capitale sovietica.

Sulla tribuna del Mausoleo, a fianco dell'urna contenente le ceneri dello scomparso, avevano trovato posto tutti i massimi dirigenti del Partito e del governo sovietico, una delegazione del Partito comunista americano e rappresentanti di numerosi partiti fratelli.

La commemorazione funebre è stata tenuta dal compagno Kusinen il quale ha sottolineato che il popolo sovietico ricorda sempre William Foster come un grande e sincero amico del

l'URSS. Per oltre sessanta anni — ha proseguito l'oratore — il suo nome è stato irrimediabilmente legato al movimento operaio americano. È stato un eminente teorico del marxismo, un grande organizzatore di masse e un leader politico. Nessuna persecuzione è mai riuscita a piegare la sua volontà.

Proprio perché era un patriota americano, perché amava profondamente il suo popolo, Foster — ha detto ancora Kusinen — ha lottato per il rafforzamento dell'amicizia con l'URSS. Egli capiva che il mantenimento della pace dipendeva da questa amicizia e desiderava con passione che le due nazioni vivessero sempre in pace tra di loro.

Il presidente del comitato nazionale del P.C. USA, compagno Elizabeth Flynn ha quindi ringraziato il Comitato centrale del PCUS per le cure di cui William Foster è stato circondato negli ultimi sette mesi della sua vita e per gli sforzi compiuti al fine di prolungare la sua esistenza e di garantirgli la morte di Foster — ha detto l'oratore — è una dura perdita per il movimento operaio e comunista. I suoi comandamenti saranno realizzati: il mondo apparterrà alla classe operaia.

Hanno preso successivamente la parola la compagna Dolores Ibarruri, presidente del P.C. spagnolo, il compagno Liu Seiao, membro del C.C. del P.C. cinese, il compagno Spirak per il P.C. britannico e il compagno

Piotr Demicov, primo segretario del Comitato moscovita del PCUS. Conclusa la commemorazione sono suonate le note messe di una marcia funebre seguita dall'Internazionale mentre l'urna contenente le ceneri dello scomparso veniva sollevata e portata fino ai piedi delle mura del Cremlino.

Montgomery a Pechino



HONG KONG — Il maresciallo Montgomery è giunto a Pechino, su invito del presidente della Repubblica cinese. Nella foto: il maresciallo (al centro) fotografato da un fotografo di Pechino, mentre, accompagnato da un guardie, si dirige verso il palazzo del governo.

Continuazioni dalla 1ª pagina

MOSCA

to questa atmosfera. Dopo aver ricordato i tradizionali legami di amicizia che stringono i due paesi e l'ultimo incontro alle Nazioni Unite, Krusiov ha detto: «La nostra amicizia ha retto alla prova del tempo. Sono lieto di rivedervi qui e sono certo che l'imminente scambio di opinioni sui maggiori problemi internazionali gioverà al consolidamento della nostra amicizia e al risanamento della situazione mondiale».

Nehru, al quale un funzionario sovietico aveva prestato un soprabito per proteggerlo dalla fredda aria moscovita, ha voluto anche egli ricordare la lunga amicizia che lega l'India all'Unione Sovietica e ha concluso: «Quando siete stato in India avete potuto constatare l'amicizia che il nostro popolo nutre per voi e per la vostra gente. Sono contento di rivedervi e in particolare sono lieto della occasione che mi è offerta di esaminare con voi molti e importanti problemi del momento».

Avviandosi verso il Cremlino per la lunga strada che da Vuukovo porta a Mosca, prima attraverso la campagna già tinta dall'autunno, e poi per la vasta «Prospettiva Lenin», il corteo è stato fatto segno a calde manifestazioni di simpatia da parte di migliaia di moscoviti raccolti lungo il percorso. Nehru è intervenuto stasera

ad un pranzo offertogli da Krusiov al Cremlino. Nel corso di un brindisi, Krusiov ha ripetuto ancora una volta l'invito alle potenze occidentali a partecipare ad una conferenza internazionale per la conclusione di un trattato di pace con la Germania. Su questa base — egli ha detto — la normalizzazione della situazione di Berlino-ovest potrà essere raggiunta. Le nostre proposte concernenti questi problemi non pregiudicano in alcun modo gli interessi delle potenze occidentali. Nel centro dell'Europa — ha continuato Krusiov — «si è accumulato tanto materiale esplosivo da minacciare in qualsiasi momento lo scoppio di un'altra guerra qualora le forze della pace non adottassero misure decisive». Spiegando la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari Krusiov ha dichiarato che «il governo sovietico è stato costretto, con riluttanza e con rincrescimento, ad intraprendere questo passo. Comunque, il governo sovietico ha fiducia che questo importante provvedimento contribuirà a prevenire un'altra guerra mondiale».

A sua volta Nehru ha dichiarato: «Nella nostra opinione, la pace non può essere raggiunta se non attraverso la guerra a qualcuno rappresentando l'ultima delle stupidità. Quando tutti i paesi hanno tante cose da fare, quando tante possibilità non sono sfruttate, sarebbe illogico, irragionevole e stupido cominciare una guerra». Rivolgendosi direttamente a Krusiov, Nehru ha detto: «So che voi siete amanti della pace e noi speriamo sinceramente per questa ragione che grazie ai vostri sforzi e agli sforzi di altre persone, al vostro lavoro e al lavoro di altre persone, ci sarà dato di godere la pace, una pace costruttiva e non una pace distruttiva».

I colloqui tra i due statisti si concluderanno venerdì. Il prossimo pomeriggio, avrà luogo un meeting di amicizia sovietico-indiana nella sala del Soviet Supremo al Cremlino.

Nel corso della manifestazione Krusiov pronuncerà un discorso che è atteso con evidente interesse, trattandosi delle sue prime dichiarazioni pubbliche dopo gli avvenimenti di Berlino. La Conferenza di Belgrado e le misure difensive adottate in queste ultime settimane dal governo sovietico.

Più tardi, come dicevamo all'inizio, Nehru e Krusiov hanno consegnato a Krusiov l'appello della trattativa usito dalla Conferenza dei neutrali a Belgrado. È un appello identico a quello che altri due partecipanti alla Conferenza di Belgrado (Modibo Keita e Sukarno) consegnarono il 12 settembre a Kennedy.

L'appello, se non andiamo errati, è generico nel suo invito alla discussione tra i due blocchi mentre il governo sovietico, come è noto, pensa che si debba discutere di problemi determinati e di quel problema particolare che si chiama conclusione del trattato di pace tedesco. Questo non vuol dire che il governo sovietico sottovaluti l'importanza della Conferenza dei paesi non allineati e l'appello che ne è uscito alla trattativa. Al contrario, il giudizio espresso a Mosca sull'andamento della Conferenza e sui suoi risultati, è certamente positivo e le lusinghe di questa sera lo sottolineano mettendo in rilievo gli impegni dei neutrali nella lotta per la liquidazione definitiva del colonialismo e per l'arrestare ad una conferenza di disarmo governativo e completo che garantisca l'umanità dai pericoli di una nuova guerra.

Conclusi i colloqui con Nehru e Krusiov, Krusiov, come è noto, partirà sabato per Stalingrado dove, nella giornata di domenica, pronuncerà un altro discorso all'inaugurazione della nuova centrale idroelettrica sul Volga.

Nella stessa giornata odierna, Krusiov ha inviato un suo messaggio personale alla Conferenza della pace di Pughast in Canada. Krusiov vi afferma che «l'URSS è pronta a compiere ogni sforzo al fine di prevenire una distruttiva guerra nucleare, di realizzare un disarmo completo e universale e di assicurare una pace durevole».

Il messaggio di Krusiov conclude sottolineando che «la politica pacifica della Unione Sovietica resta immutata».

Commentando la decisione di Kennedy di riprendere gli esperimenti nucleari la Tass scrive oggi che mentre il presidente americano sostiene che il governo degli USA ha fatto tutto quanto potrebbe per porre fine agli esperimenti nucleari, questa dichiarazione contrasta con l'evidenza dei fatti. «Perseguendo una politica destinata ad aggravare la tensione internazionale, nessun altro se non le potenze occidentali, e soprattutto gli Stati Uniti, ha fatto ogni cosa per

impedire il raggiungimento di un accordo e la completa interdizione degli esperimenti e dell'uso delle armi nucleari».

L'ordine del presidente Kennedy di riprendere gli esperimenti nucleari dimostra che gli Stati Uniti intendevano farlo da molto tempo. Il commentatore Igor Orlov scrive che gli Stati Uniti e i loro alleati hanno fatto finta di manifestare indignazione per la ripresa degli esperimenti sovietici per distrarre l'attenzione dalla loro attività intesa ad intensificare la corsa agli armamenti. Una parte importante di queste operazioni è il programma nucleare da lungo tempo preparato che gli Stati Uniti stanno iniziando a mettere in atto».

PARIGI

gennaio del '60, alla vigilia della scena delle barricate, come il presidente generale sia rimasto privo di funzioni. Sembra però che nel frattempo Massu abbia manifestato più volte, sia pure rozzamente, la sua fedeltà a De Gaulle. In particolare, all'epoca dell'ultimo complotto, nell'aprile scorso, pare che Massu abbia risposto come Cambon a chi gli chiedeva di passare dalla parte dei generali insorti ad Algeri.

La zona di Metz da oggi posta sotto il suo comando, è quella dove i parass rimpatriati dall'Algeria, hanno compiuto, ai primi del luglio scorso, le sanguinose spedizioni punitive contro gli algerini. Durante il più tragico di questi episodi, due lavoratori italiani, scambiati per nordafricani, vennero selvaggiamente percosi dai parass. Poco dopo, il nostro console, che tentava di ottenere adeguate riparazioni, si sentì rispondere dal prefetto che non c'era niente da fare: il comandante dei paracadutisti lo aveva quasi messo alla porta. A quell'epoca, si disse pure che i parass sarebbero stati trasferiti lontano da Metz. Ma quanto sembra, l'operazione non è stata nemmeno ordinata, perché il comando dei paracadutisti, avuto senso, aveva minacciato in anticipo di non obbedire: «Che vengano a portarci via, se ne sono capaci».

Le reazioni alla conferenza stampa tenuta ieri da De Gaulle, sono coerenti al clima. Tutti criticano apertamente il generale, per un motivo o per l'altro. Tutti avvertono perlomeno i segni di una decomposizione evidente della politica gollista.

Lo sgomento dei fedeli di ieri è patetico. Per tutti, il direttore di Le Monde, riassume in un ampio editoriale le ragioni dello stato d'animo depresso, rassegnato al peggio. Col solito pseudonimo di Sirius, Beuve-Mery cerca di analizzare il contrasto che vi è tra le parole del generale e la realtà del mondo e della Francia. In contrasto con i fogli di destra e con il quotidiano socialdemocratico, che applaudono le frasi insensate pronunciate da De Gaulle sulla guerra per Berlino, Sirius scrive: «Che le potenze occidentali restino dritte e ferme, sta bene, ma esse possono anche mostrarsi avvertite».

Perché — aggiunge H. direttore di Le Monde — non tentare subito di far prevalere la soluzione di una trattativa, dato che anche De Gaulle vi ha accennato di sfuggita? Più in là, Beuve-Mery contesta che la base di Biserta abbia un vero valore strategico.

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è autorizzata a pubblicare materiale n. 4553

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
Roma, Via del Taurino, 10.
Telefono: 451.235. 451.236. 451.237. 451.238. 451.239. 451.240. 451.241. 451.242. 451.243. 451.244. 451.245. 451.246. 451.247. 451.248. 451.249. 451.250. 451.251. 451.252. 451.253. 451.254. 451.255. 451.256. 451.257. 451.258. 451.259. 451.260. 451.261. 451.262. 451.263. 451.264. 451.265. 451.266. 451.267. 451.268. 451.269. 451.270. 451.271. 451.272. 451.273. 451.274. 451.275. 451.276. 451.277. 451.278. 451.279. 451.280. 451.281. 451.282. 451.283. 451.284. 451.285. 451.286. 451.287. 451.288. 451.289. 451.290. 451.291. 451.292. 451.293. 451.294. 451.295. 451.296. 451.297. 451.298. 451.299. 451.300. 451.301. 451.302. 451.303. 451.304. 451.305. 451.306. 451.307. 451.308. 451.309. 451.310. 451.311. 451.312. 451.313. 451.314. 451.315. 451.316. 451.317. 451.318. 451.319. 451.320. 451.321. 451.322. 451.323. 451.324. 451.325. 451.326. 451.327. 451.328. 451.329. 451.330. 451.331. 451.332. 451.333. 451.334. 451.335. 451.336. 451.337. 451.338. 451.339. 451.340. 451.341. 451.342. 451.343. 451.344. 451.345. 451.346. 451.347. 451.348. 451.349. 451.350. 451.351. 451.352. 451.353. 451.354. 451.355. 451.356. 451.357. 451.358. 451.359. 451.360. 451.361. 451.362. 451.363. 451.364. 451.365. 451.366. 451.367. 451.368. 451.369. 451.370. 451.371. 451.372. 451.373. 451.374. 451.375. 451.376. 451.377. 451.378. 451.379. 451.380. 451.381. 451.382. 451.383. 451.384. 451.385. 451.386. 451.387. 451.388. 451.389. 451.390. 451.391. 451.392. 451.393. 451.394. 451.395. 451.396. 451.397. 451.398. 451.399. 451.400. 451.401. 451.402. 451.403. 451.404. 451.405. 451.406. 451.407. 451.408. 451.409. 451.410. 451.411. 451.412. 451.413. 451.414. 451.415. 451.416. 451.417. 451.418. 451.419. 451.420. 451.421. 451.422. 451.423. 451.424. 451.425. 451.426. 451.427. 451.428. 451.429. 451.430. 451.431. 451.432. 451.433. 451.434. 451.435. 451.436. 451.437. 451.438. 451.439. 451.440. 451.441. 451.442. 451.443. 451.444. 451.445. 451.446. 451.447. 451.448. 451.449. 451.450. 451.451. 451.452. 451.453. 451.454. 451.455. 451.456. 451.457. 451.458. 451.459. 451.460. 451.461. 451.462. 451.463. 451.464. 451.465. 451.466. 451.467. 451.468. 451.469. 451.470. 451.471. 451.472. 451.473. 451.474. 451.475. 451.476. 451.477. 451.478. 451.479. 451.480. 451.481. 451.482. 451.483. 451.484. 451.485. 451.486. 451.487. 451.488. 451.489. 451.490. 451.491. 451.492. 451.493. 451.494. 451.495. 451.496. 451.497. 451.498. 451.499. 451.500. 451.501. 451.502. 451.503. 451.504. 451.505. 451.506. 451.507. 451.508. 451.509. 451.510. 451.511. 451.512. 451.513. 451.514. 451.515. 451.516. 451.517. 451.518. 451.519. 451.520. 451.521. 451.522. 451.523. 451.524. 451.525. 451.526. 451.527. 451.528. 451.529. 451.530. 451.531. 451.532. 451.533. 451.534. 451.535. 451.536. 451.537. 451.538. 451.539. 451.540. 451.541. 451.542. 451.543. 451.544. 451.545. 451.546. 451.547. 451.548. 451.549. 451.550. 451.551. 451.552. 451.553. 451.554. 451.555. 451.556. 451.557. 451.558. 451.559. 451.560. 451.561. 451.562. 451.563. 451.564. 451.565. 451.566. 451.567. 451.568. 451.569. 451.570. 451.571. 451.572. 451.573. 451.574. 451.575. 451.576. 451.577. 451.578. 451.579. 451.580. 451.581. 451.582. 451.583. 451.584. 451.585. 451.586. 451.587. 451.588. 451.589. 451.590. 451.591. 451.592. 451.593. 451.594. 451.595. 451.596. 451.597. 451.598. 451.599. 451.600. 451.601. 451.602. 451.603. 451.604. 451.605. 451.606. 451.607. 451.608. 451.609. 451.610. 451.611. 451.612. 451.613. 451.614. 451.615. 451.616. 451.617. 451.618. 451.619. 451.620. 451.621. 451.622. 451.623. 451.624. 451.625. 451.626. 451.627. 451.628. 451.629. 451.630. 451.631. 451.632. 451.633. 451.634. 451.635. 451.636. 451.637. 451.638. 451.639. 451.640. 451.641. 451.642. 451.643. 451.644. 451.645. 451.646. 451.647. 451.648. 451.649. 451.650. 451.651. 451.652. 451.653. 451.654. 451.655. 451.656. 451.657. 451.658. 451.659. 451.660. 451.661. 451.662. 451.663. 451.664. 451.665. 451.666. 451.667. 451.668. 451.669. 451.670. 451.671. 451.672. 451.673. 451.674. 451.675. 451.676. 451.677. 451.678. 451.679. 451.680. 451.681. 451.682. 451.683. 451.684. 451.685. 451.686. 451.687. 451.688. 451.689. 451.690. 451.691. 451.692. 451.693. 451.694. 451.695. 451.696. 451.697. 451.698. 451.699. 451.700. 451.701. 451.702. 451.703. 451.704. 451.705. 451.706. 451.707. 451.708. 451.709. 451.710. 451.711. 451.712. 451.713. 451.714. 451.715. 451.716. 451.717. 451.718. 451.719. 451.720. 451.721. 451.722. 451.723. 451.724. 451.725. 451.726. 451.727. 451.728. 451.729. 451.730. 451.731. 451.732. 451.733. 451.734. 451.735. 451.736. 451.737. 451.738. 451.739. 451.740. 451.741. 451.742. 451.743. 451.744. 451.745. 451.746. 451.747. 451.748. 451.749. 451.750. 451.751. 451.752. 451.753. 451.754. 451.755. 451.756. 451.757. 451.758. 451.759. 451.760. 451.761. 451